

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - COIS00700E

PAOLO CARCANO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli studenti dell'Istituto iscritti al 31 maggio del 2017 sono 1389, di cui 257 nel liceo delle scienze applicate, 61 nel liceo tradizionale, 1071 nell'Istituto Tecnico (così distribuiti: 325 in Chimica, 466 in Grafica, 285 in Moda) e 46 nel corso serale. Rispetto ai dati inseriti nella prima edizione del RAV, è rilevante la continua crescita del numero di iscritti, particolarmente significativa nei corsi di Grafica e Moda. Gli studenti provengono da un bacino molto ampio che comprende il territorio del comune, della provincia, compresa la zona del lago e delle valli, e comuni fuori provincia.	Il contesto socio-economico della popolazione che insiste sulla scuola è alto e ha una tradizionale vocazione produttiva, soprattutto nel settore manifatturiero. I segnali di incertezza del tessuto produttivo e del mercato del lavoro che a partire dal 2008 hanno colpito anche il distretto industriale comasco hanno indebolito la capacità attrattiva degli indirizzi storici dell'istituto, Chimica e Sistema Moda, parzialmente in ripresa soltanto negli ultimi due anni, a fronte della crescita costante dell'indirizzo di Grafica e Comunicazione.

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La provincia di Como è un'area a alta vocazione produttiva nei settori della piccola e media impresa. Sono presenti sul territorio soprattutto aziende del gruppo metalmeccanico e della filiera tessile; in misura minore, ma consistente, ci sono aziende del gruppo chimico, cartotecnico, del legno e alimentare. Il valore turistico del territorio ha stimolato lo sviluppo di una consolidata tradizione nel commercio e nei servizi.</p> <p>In città e in provincia sono attivi molti soggetti, fondazioni, associazioni, cooperative, impegnati in iniziative finalizzate al contenimento della dispersione scolastica e alla diffusione di cultura e pratiche di inclusione. Con alcuni di questi soggetti la scuola ha consolidati rapporti di collaborazione; in particolare, l'istituto partecipa a un progetto finanziato dalla Fondazione Comasca, "Non uno di meno", che sperimenta nuove strategie mirate alla lotta alla dispersione.</p> <p>Più in generale, la scuola è affiancata nella sua azione da una fitta rete di collaborazioni; le principali sono radicate nella Associazione degli Ex-Allievi e nella Fondazione Setificio, e mettono a disposizione della scuola risorse, finanziarie e non solo, per sostenerne l'azione formativa.</p>	<p>Gli ultimi dati sul mercato del lavoro in provincia di Como forniti da Camera di Commercio ribadiscono i segnali di incertezza del tessuto produttivo comasco. Nel 2016 l'occupazione è aumentata e la disoccupazione si è ridotta, ma esclusivamente grazie al buon andamento della componente femminile; è ancora particolarmente critica la situazione per gli uomini. I dati più recenti sui flussi mostrano saldi dell'occupazione e prospettive ancora negative; si conferma inoltre l'aumento del ricorso alla CIG, in controtendenza con la riduzione media regionale.</p> <p>Nel IV trimestre 2016 i dati dell'Indagine Congiunturale Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e Confindustria Lombardia mostrano ulteriori segnali di incertezza con saldi negativi e in peggioramento in tutti i comparti ad eccezione del commercio, dove il saldo è positivo anche per effetto dello stagionale picco di consumi a fine anno.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Anche grazie al sostegno della Fondazione Setificio e dell'Associazione Ex-Allievi, l'istituto presenta una dotazione di laboratori ampia e dotata di strumentazioni aggiornate e efficienti; la biblioteca vanta un notevolissimo patrimonio di libri e riviste, arricchito anche da un piccolo museo di arte tessile. Le risorse finanziarie messe a disposizione dalla Fondazione, per lo più non acquisite a bilancio dall'istituto in quanto utilizzate direttamente dagli imprenditori, arricchiscono in modo significativo la disponibilità della scuola. Più in generale, il Conto consuntivo 2016 mette in luce l'apporto rilevante del contributo dei privati alle attività dell'istituto; al netto delle spese per le retribuzioni del personale, che costituiscono larghissima parte (e fondamentale) delle spese sostenute dallo Stato, i contributi statali alle attività della scuola nel 2016 sono ammontati complessivamente a euro 208.523, a fronte di contributi vari di privati pari a euro 291.215,39. L'istituto inoltre partecipa da circa un anno a un progetto, finanziato dalla Fondazione Comasca, che prevede l'inserimento sperimentale in istituto di una figura di fundraiser dedicata alla ricerca attiva di ulteriori finanziamenti da destinare prioritariamente a attività di contrasto all'insuccesso scolastico.</p>	<p>La costruzione dell'edificio scolastico in cui ha attualmente sede l'Istituto risale ai primi anni Settanta e mostra segni di logoramento delle strutture murarie e degli infissi. Negli ultimi tre anni gli interventi della Amministrazione Provinciale, proprietaria dell'immobile, hanno migliorato complessivamente la situazione, che presenta però ancora alcune criticità; l'accesso ai disabili, per esempio, non è garantito in tutti gli spazi dell'edificio per la presenza di scale non sostituibili con altre modalità di accesso. È in corso l'iter per il conseguimento del Certificato Prevenzione Incendi. La ricca dotazione di laboratori implica la disponibilità di un cospicuo budget annuale di risorse economiche per la manutenzione e il funzionamento.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il DS è titolare in questo Istituto dal 2012, dopo aver diretto per cinque anni un altro istituto superiore.</p> <p>Nell'Istituto sono attualmente in servizio 126 insegnanti a tempo indeterminato e 28 insegnanti a tempo determinato. La presenza nella scuola di insegnanti a tempo indeterminato (81,8%) è lievemente inferiore al dato nazionale (85,4%) e superiore al dato locale.</p> <p>Gli insegnanti che lavorano negli indirizzi dell'Istituto Tecnico coprono un ventaglio di competenze professionali ampio nel campo delle materie scientifiche e artistico-grafiche, permettendo una modulazione dei corsi di studio secondo le esigenze del curriculum delineato dall'Istituto.</p>	<p>La distribuzione per fasce d'età rivela una minore presenza di insegnanti a tempo indeterminato sotto i 45 anni (18,2%), sostanzialmente stabile rispetto agli anni precedenti, in controtendenza con le situazioni provinciali, regionali e nazionali che si attestano tra il 20 e il 25%.</p> <p>La stabilità nella scuola degli insegnanti a tempo indeterminato risulta inferiore rispetto ai dati di confronto territoriale: solo il 25,4% presta servizio nella scuola da più di 10 anni e più del 50% è entrato nella scuola negli ultimi 5 anni.</p>

2 Esiti


2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Negli indirizzi del Tecnico, a partire dal secondo anno, la percentuale di alunni ammessi alla classe successiva è significativamente maggiore di tutte le medie di riferimento (provinciale, regionale e nazionale).</p> <p>Negli stessi indirizzi, risulta anche in aumento, in accordo con il trend nazionale, la percentuale di alunni che conseguono votazioni di fascia alta (maggiore di 79/100) all'esame di stato. Sempre negli indirizzi tecnici, ancora dal secondo anno di corso in poi, a fronte di trasferimenti in entrata nella scuola in linea con i valori di riferimento, i trasferimenti in uscita risultano esigui, significativamente inferiori a quelli espressi dai valori di riferimento.</p>	<p>Al Liceo, negli esiti dell'esame di stato, si registra una diminuzione della percentuale di alunni che conseguono votazioni di fascia alta. La percentuale di alunni con votazione superiore a 79/100 è il 17% del totale, -12% rispetto all'anno 2014/2015.</p> <p>Questa diminuzione allontana la scuola dai valori di riferimento provinciali, regionali e nazionali (32%, 35% e 44% rispettivamente).</p> <p>Al terzo anno del Liceo si registra una percentuale di trasferimenti in uscita piuttosto alta rispetto ai valori di riferimento (anche alta, tuttavia, la percentuale di trasferimenti in ingresso).</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola garantisce il successo formativo in misura significativamente maggiore rispetto alle medie provinciali, nazionali e regionali, anche se l'ammissione alla classe successiva avviene, più marcatamente in alcuni anni del corso di studi, attraverso la procedura del giudizio sospeso.

Esigui, e mediamente o in linea o inferiori a quelli espressi dai valori di riferimento il numero di trasferimenti e/o abbandoni. Le valutazioni dell'esame di stato sono distribuite prevalentemente nelle fasce medio-alte per il Tecnico e medie per il Liceo. La quota di studenti il cui esito all'Esame di Stato si colloca nella fascia bassa è complessivamente inferiore alla media nazionale e regionale.


2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Positivi, al disopra delle percentuali di riferimento, le prestazioni per quanto riguarda Matematica sia nel Liceo sia nell'indirizzo di Chimica dei Tecnici, per i quali è apprezzabile il numero di alunni che si collocano nei livelli alti (80% nei livelli 4 e 5) Per Italiano, l'Istituto si posiziona intorno alla media regionale e comunque sopra la media nazionale.	Il dato complessivo del Tecnico è penalizzato, soprattutto in Matematica, dai punteggi nelle prove standardizzate di alcuni indirizzi del Tecnico (Sistema Moda e Grafica) dove i dati evidenziano con chiarezza prestazioni al disotto della media regionale e nazionale.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.	5 - Positiva

		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati delle prove standardizzate delle classi dell'Istituto sono superiori alla media nazionale, equiparabili e in alcuni corsi (Liceo e Chimico) superiori ai risultati nazionali e regionali. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. Nel Liceo e nell'indirizzo di Chimica del Tecnico la quota degli alunni che si colloca nei livelli 4 e 5 è significativamente superiore alla media nazionale e regionale, soprattutto in Matematica. In modo particolare per Matematica, sia nelle prove standardizzate nazionali che in quelle per classi parallele di Istituto, alcune classi del Tecnico (tutte le classi dell'indirizzo Chimico) si discostano in positivo dalla media della scuola, con punteggi significativamente superiori anche a quelli medi nazionali e regionali.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per quanto riguarda le competenze sociali e civiche, e le quelle legate allo spirito di iniziativa e imprenditorialità, su cui la scuola ha investito in questi ultimi anni, la situazione è positiva. La partecipazione degli studenti agli organi collegiali è numerosa e attiva. I rappresentanti di classe sono presenti in ogni CC e alle elezioni per il CI si presentano più liste di studenti.</p> <p>I rappresentanti di Istituto degli studenti e alcuni gruppi di studenti del secondo biennio e del quinto anno sono attivi e propositivi per quanto riguarda l'organizzazione e la gestione di attività ricreative (giornata sulla neve, concerti, giochi e tornei), formative (cineforum, dibattiti) e di collaborazione nella vita della scuola (attività di promozione dell'Istituto, progetti di miglioramento degli ambienti scolastici), dimostrando responsabilità, creatività, spirito di iniziativa.</p> <p>Le competenze relative alla progettualità, all'autonomia e alla soluzione di problemi sono acquisite da tutti gli studenti come attestano gli esiti positivi delle attività di Alternanza scuola-lavoro. Inoltre la scuola ha ottenuto la certificazioni e partecipato a svariate attività legate al miglioramento delle competenze di cittadinanza, quali ad esempio: certificazione di "Ecoschool" per i progetti attuati per sensibilizzare e ridurre l'impatto ambientale della scuola; l'adesione al CPL (Centro per la legalità); il progetto Erasmus+ "The place where we live"; progetti di educazione alimentare.</p>	<p>Per quanto riguarda le competenze digitali e l'acquisizione di "buone strategie per imparare ad apprendere" all'interno dell'istituto non è ancora presente un sistema strutturato di intervento. Per la maggior parte si tratta di interventi realizzati da singoli docenti o gruppi di docenti, che però non hanno ancora una configurazione condivisa all'interno dell'istituto (ad esempio il progetto di alternanza scuola-lavoro per lo sviluppo di un'applicazione multimediale, volta alla sensibilizzazione di studenti e famiglie al tema del bullismo).</p> <p>Mancano dei momenti di verifica, alla fine dei due bienni, della funzionalità delle strategie adottate per il miglioramento delle competenze nei diversi assi disciplinari. Nei curricula della scuola, anche se presenti in diverse forme, sono evidenziati contenuti legati all'utilizzo e alla produzione di strumenti di comunicazione visiva e multimediale, e l'utilizzo della rete internet e degli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare.</p> <p>Manca però una parte strutturata inerente allo sviluppo di competenze digitali legate all'etica, alla certificazione delle fonti di informazioni reperibili sulla rete internet, alla sicurezza dei dati personali, al problema del cyber-bullismo, all'utilizzo responsabile dei social-network e degli smartphone</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

All'interno della scuola sono presenti programmi di intervento strutturati per diversi punti delle competenze chiave di cittadinanza, in particolare per quelli legati alle competenze sociali e civiche e allo spirito di iniziativa e imprenditorialità. La piena autonomia e la responsabilità nell'affrontare compiti e impegni risultano capacità acquisite da un numero ristretto di studenti i quali ottengono livelli eccellenti nella valutazione della condotta, anche se comunque la maggior parte degli studenti si attesta a livelli medi o medio alti.

Nascono inoltre proposte e iniziative non solo da parte della componente docente ma anche da parte degli studenti stessi, sostenute dalla scuola, per sensibilizzare e educare la popolazione scolastica alle competenze di cittadinanza.

Vi sono però alcune competenze chiave, quali le competenze digitali e l'acquisizione di buone strategie per imparare ad apprendere, per le quali all'interno dell'istituto non è ancora presente un sistema organizzato di pianificazione, ma solo interventi isolati.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In crescita la percentuale di studenti diplomati che si sono immatricolati all'università. L'incremento è dal 51.7% del 2014/15 al 55.5% del 2015/16. La percentuale di studenti immatricolati al primo anno risulta superiore alle medie provinciali, regionali e nazionali (43.6%, 49.0% e 40.0%, rispettivamente).</p> <p>La percentuale di studenti diplomati che hanno lavorato almeno un giorno nel primo anno successivo a quello del diploma si attesta a circa il 30% del totale. Valore quasi doppio rispetto a quello medio regionale e italiano. Da notare che la percentuale di contratti a tempo indeterminato è in linea con i valori regionali e nazionali. E' invece maggiore dei riferimenti la percentuale di contratti di collaborazione, stipulati principalmente nel settore industriale. I diplomati che lavorano risultano essere inquadrati con qualifiche professionali iniziali medio-alte, contro medie regionali e nazionali che vedono i diplomati inquadrati con qualifiche iniziali medio-basse.</p>	<p>Rendimento negli studi universitari: al primo anno di frequenza i crediti universitari conseguiti dai diplomati risultano inferiori ai riferimenti provinciali e regionali nell'area scientifica (-20% circa). Al secondo anno di frequenza universitaria (i dati sono relativi agli studenti diplomati nell'a.s. 2012/13) i crediti conseguiti risultano significativamente minori ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali in tutte le macro aree. Alte, rispetto agli standard, le percentuali di studenti che non conseguono alcun credito universitario al primo e al secondo anno.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I dati relativi all'inserimento dei diplomati nel mondo del lavoro sono molto positivi. La percentuale di studenti diplomati che hanno lavorato almeno un giorno nel primo anno successivo a quello del diploma si attesta a circa il 30% del totale, valore quasi doppio rispetto a quello medio regionale e italiano. I diplomati che lavorano risultano inoltre inquadrati con qualifiche professionali iniziali medio-alte, contro medie regionali e nazionali che vedono i diplomati inquadrati con qualifiche iniziali prevalentemente medio-basse. I dati relativi alla prosecuzione negli studi universitari vedono nell'a.a. 2015/16 una crescita della percentuale di studenti immatricolati.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curricolo di istituto presenta un indirizzo di Liceo Scientifico delle scienze applicate e tre indirizzi Tecnici: Chimica, materiali e biotecnologie - con le due articolazioni di “Chimica e materiali” e “Biotecnologie ambientali”; Grafica e Comunicazione; Sistema moda –con l’articolazione “Disegno per Tessuti” ex art. 8-11 DPR 275/99, indirizzo sperimentale unico in Italia legato al settore tessile presente sul territorio, confermato per il prossimo quinquennio.</p> <p>Il PTOF di istituto definisce le linee generali del curricolo e le scelte educative di fondo che lo ispirano secondo l’atto di indirizzo del DS, contiene indicazioni condivise sugli approcci metodologici e i criteri valutativi che caratterizzano l’azione didattica, riserva una particolare attenzione alle esigenze formative degli studenti con bisogni educativi speciali.</p> <p>I quadri orari dei corsi di Grafica e Comunicazione e di Sistema Moda sono stati costruiti usufruendo anche della flessibilità oraria concessa dall’autonomia scolastica (20%), della quota di flessibilità aggiuntiva per i Tecnici (30/35%) e di una speciale autorizzazione ministeriale.</p> <p>Per tutti gli studenti il curricolo è integrato dalle attività di Alternanza scuola-lavoro, dal terzo al quinto anno di corso, e da una serie di progetti di ampliamento dell’offerta formativa coerenti con il PTOF.</p>	<p>Dalla lettura dei dati disponibili emerge che l’Istituto non ha elaborato un curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali, presente solo nel 16-22% delle scuole provinciali, contro un dato del 51-52% a livello nazionale.</p> <p>Attività legate allo sviluppo di competenze trasversali, soprattutto di cittadinanza, sono comunque presenti nell’Istituto (Ecoschool, attività del CPL, progetto Scuolaccogliente...), ma non sono state ancora tradotte in un curricolo organico.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>La progettazione didattica viene svolta in strutture collegiali diverse, Collegio docenti, Dipartimenti di area/indirizzo, Dipartimenti di materia, Consigli di classe, che lavorano secondo le rispettive competenze e producono una documentazione formalizzata e resa pubblica attraverso il sito dell'Istituto.</p> <p>La programmazione curricolare di istituto, contenuta nel PTOF, viene rivista entro ottobre e monitorata in un CD a metà anno scolastico. La programmazione disciplinare viene effettuata all'inizio dell'anno nei Dipartimenti di materia e comprende le competenze finali che ogni studente deve acquisire, le abilità connesse e i nuclei tematici di riferimento.</p> <p>Le attività didattiche della classe sono definite nel Piano di lavoro del Consiglio di classe che viene redatto all'inizio dell'anno e prevede l'esplicitazione di obiettivi e metodi di intervento e di valutazione condivisi; lo svolgimento della programmazione didattica viene monitorata regolarmente durante i CC. L'attività didattica disciplinare è definita nel Piano di lavoro del docente che viene redatto all'inizio dell'anno e prevede l'esplicitazione di obiettivi di apprendimento, scelte metodologiche e criteri valutativi.</p> <p>L'articolata proposta di progetti di ampliamento dell'offerta formativa, rivolta a classi o gruppi di studenti, che integra ogni anno il PTOF, è elaborata per iniziativa degli insegnanti che presentano i progetti in modo individuale o in piccoli gruppi.</p>	<p>I tempi per la programmazione collegiale dell'attività didattica indicati nel Piano annuale delle attività, all'interno delle 40 ore annue per attività funzionali all'insegnamento, sono insufficienti per una efficace monitoraggio e revisione della progettualità curricolare.</p> <p>La programmazione dei dipartimenti di materia, risulta più funzionale e organica per alcune discipline, mentre per altre prevale ancora una certa frammentazione che riflette l'individualità dell'azione del docente o la specificità della materia.</p> <p>In riferimento al Piano di Miglioramento, dall'anno 2016 l'Istituto propone in diverse discipline prove strutturate per classi parallele, iniziali e terminali, la cui efficacia e funzionalità sarà oggetto di verifica e revisione nei prossimi mesi.</p>
---	---

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il PTOF di Istituto esplicita i riferimenti pedagogici e normativi a cui si ispira il processo di valutazione adottato dalla scuola. Sono allegati al PTOF i criteri di valutazione per l'attribuzione del voto di condotta con gli indicatori che determinano i livelli corrispondenti alla scala in decimi; i criteri per l'attribuzione del credito scolastico, con ampi riferimenti alle competenze civiche e sociali.</p> <p>Alla fine di ogni percorso progettuale viene redatta una valutazione dei risultati ottenuti e del valore dell'iniziativa; competenze trasversali vengono poi certificate attraverso la modulistica relativa alle attività di Alternanza scuola/lavoro.</p> <p>Per quanto riguarda le singole discipline, vengono eseguite ogni anno prove di verifica strutturate con griglia di correzione dei requisiti in ingresso e in uscita al primo e terzo anno in italiano, inglese e matematica comuni a tutti gli indirizzi, ed in altre materie specifiche (diritto in seconda tecnico, chimica in seconda, fisica in uscita dalle prime,...). I risultati vengono poi condivisi in CD e nei dipartimenti di materia.</p> <p>Durante gli scrutini gli insegnanti registrano i bisogni di recupero disciplinare e le modalità di esecuzione delle attività di recupero.</p>	<p>Le competenze degli studenti vengono verificate in genere attraverso prove tradizionali di rilevazione di conoscenze e abilità, e solo raramente in contesti reali di attività, più propri di alcune specifiche materie di indirizzo del triennio dell'ITIS.</p> <p>La certificazione delle competenze di fine biennio (DM 9/2010), vissuta dai più come adempimento burocratico, non è supportata da un riferimento approfondito alle competenze sottese alle varie discipline. Manca un sistema organico di rilevazione delle competenze trasversali alle varie discipline, evidenziate solo in occasione di attività quali l'Alternanza scuola/lavoro.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un curriculum di Istituto articolato sulle esigenze del contesto territoriale e sulle richieste delle famiglie. L'offerta formativa è ampia, prevede la flessibilità oraria, è stato attivato un corso sperimentale. Sono stati elaborati i profili e le competenze in uscita delle diverse discipline e indicazioni comuni di tipo metodologico. Le numerose attività di ampliamento dell'offerta formativa sono ben integrate nel progetto educativo di scuola. A fronte di numerose attività legate allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, manca, tuttavia, un curriculum organico legato allo sviluppo di competenze trasversali.

La progettazione didattica viene svolta dai gruppi di lavoro istituzionali, a cui partecipano tutti gli insegnanti, con la supervisione di figure di riferimento preposte al coordinamento e alla promozione delle attività. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione dei piani di lavoro annuali.

La scuola ha nel corso degli anni codificato forme di certificazione delle competenze degli studenti in alternanza scuola /lavoro. La certificazione delle competenze di fine biennio (DM 9/2010) non è ancora supportata da un riferimento approfondito alle competenze sottese alle varie discipline. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tutti gli studenti hanno accesso in misura cospicua (20/30% dell'orario settimanale) agli spazi laboratoriali. I laboratori sono gestiti da figure di coordinamento che provvedono alla dotazione e alla manutenzione dei materiali.</p> <p>Le aule sono attrezzate con i sussidi di base utili all'insegnamento e strumenti informatici come videoproiettori, alcune LIM, PC, connessione in rete. Una funzione strumentale cura tutti gli aspetti tecnologici legati ai sistemi informatici.</p> <p>L'incidenza dell'ampliamento dell'offerta formativa è significativa, in orario curricolare e extracurricolare, e gli studenti usufruiscono di numerose esperienze didattiche in uscita sul territorio.</p> <p>La biblioteca, con un'ampia dotazione di volumi e periodici, fornisce più di 2000 prestiti annuali.</p>	<p>L'orario scolastico, vincolato all'uso degli spazi comuni come la palestra e i laboratori, non sempre risponde alle esigenze didattiche e ai tempi di lavoro e attenzione degli studenti.</p> <p>Alcuni laboratori, inoltre, non sono ancora accessibili per gli studenti con ridotta mobilità.</p> <p>I costi di aggiornamento dei software e la necessità di un continuo rinnovo della dotazione informatica dell'istituto, così come di quella tecnologica e scientifica, impegnano molte delle risorse economiche a disposizione della scuola, che risultano di fatto insufficienti per tutte le reali esigenze di sviluppo dei laboratori.</p> <p>La biblioteca necessiterebbe di una dotazione informatica e di un nuovo sistema di catalogazione consultabile online.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove l'introduzione di modalità didattiche innovative come la didattica digitale, fornendo attrezzature adeguate: la presenza di un'ottima dotazione strumentale di tipo informatico permette lo sviluppo della metodologia della didattica digitale in tutte le classi dell'Istituto.</p> <p>Gli insegnanti pianificano l'uso diffuso di varie metodologie: la lezione frontale, la lezione interattiva, il lavoro a coppie o di gruppo, l'analisi di documenti, il tutoraggio tra studenti, il coteaching, l'esercitazione e la correzione individuale e di gruppo e altre modalità di apprendimento attivo.</p> <p>Negli indirizzi di Grafica e Sistema Moda, nel triennio, si è molto sviluppata nelle materie di indirizzo la didattica per progetti che offre agli studenti la possibilità di misurarsi con compiti reali.</p> <p>Negli ultimi anni, soprattutto in alcuni indirizzi, di pari passo con la formazione dei docenti, vi è stata una diffusione della metodologia CLIL (inglese).</p> <p>Sono poi ampiamente utilizzate le visite di istruzione, la partecipazione a programmi europei di scambio, a fiere di settore, a conferenze, film e spettacoli.</p>	<p>Dai piani di lavoro dei docenti si evince una diffusa eterogeneità di strategie e metodologie che rispondono a criteri educativi molto diversi, con una prevalenza della lezione frontale soprattutto al Liceo.</p> <p>Mancano gli spazi e i tempi durante l'anno per il confronto sulle metodologie utilizzate, momenti informali di discussione e valutazione delle differenti esperienze didattiche, che possano anche dar luogo a iniziative di formazione tra pari.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto ha elaborato un Regolamento scolastico che comprende il Regolamento disciplina alunni. Ha, inoltre, predisposto un Patto di corresponsabilità che coinvolge scuola e famiglie nella gestione delle problematiche educative degli studenti. Nel PTOF, come scelta prioritaria, è stata inserita l'educazione alla salute, alla legalità e alla cittadinanza, valori che ispirano la progettualità didattica e verso i quali tende anche il Piano di Miglioramento.</p> <p>In caso di comportamenti problematici, la scuola applica le sanzioni nel rispetto dello Statuto degli studenti e delle studentesse e del Regolamento di disciplina alunni, ma interviene soprattutto in modo interlocutorio e costruttivo, coinvolgendo nel dialogo educativo famiglie e studenti.</p> <p>Ad un numero considerevole di sospensioni nel primo anno, seguono negli anni successivi percentuali al di sotto della media nazionale, pari a zero nel triennio.</p> <p>La situazione relazionale all'interno dell'Istituto è dunque positiva, testimoniata anche dai dati provenienti dall'annuale questionario docenti.</p>	<p>L'Istituto, pur con una significativa diminuzione delle sospensioni nel biennio, non è ancora riuscito a rientrare nella media regionale.</p> <p>Ad oggi, pur avendo aumentato le attività legate alla cittadinanza responsabile, la scuola non ha ancora un curriculum unitario per coordinare e promuovere gli interventi didattici ed organizzativi relativi alle tematiche di cittadinanza.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi.
A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi.
Gli studenti lavorano in gruppi, spesso su progetti innovativi, utilizzando le nuove tecnologie. Alcune classi hanno partecipato a progetti di impresa formativa simulata. E' sempre più diffusa la pratica della metodologia CLIL .
Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola si è dotata di protocolli per rispondere alle esigenze poste dall'integrazione degli alunni stranieri (accoglienza e corsi di lingua italiana), degli alunni con DSA (progettazione del PDP in accordo con le famiglie), degli alunni disabili (progettazione del PEI e azioni di sostegno) e degli alunni che necessitano di lunghi periodi di sospensione della frequenza per malattia (istruzione domiciliare).</p> <p>E' stato istituito un Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, a cui partecipano anche rappresentanti dei genitori, che coordina e gestisce le attività e promuove la cultura per l'inclusione. Le operazioni di programmazione, monitoraggio e rendicontazione relative agli interventi di inclusione sono registrate e descritte attraverso modelli predisposti. Le informazioni inerenti il lavoro del GLI vengono diffuse in una apposita pagina del sito della scuola.</p> <p>Gli interventi individualizzati e personalizzati sono quasi esclusivamente attuati nell'ambito del gruppo dei pari. Le richieste per la valutazione dell'apprendimento sono correlate alla situazione diagnostica e all'osservazione sistematica attuata nel contesto classe, tenuto conto dei livelli di partenza e dei progressi conseguiti.</p> <p>Il PTOF prevede attività interculturali per sensibilizzare i ragazzi alla accettazione e valorizzazione delle diversità. Gli studenti con disabilità e gli studenti stranieri sono inseriti in ogni attività educativa di carattere formale o informale proposta dalla scuola.</p>	<p>Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione non coinvolge specialisti esterni.</p> <p>Nel corso del primo biennio andrebbero ulteriormente incrementate iniziative di raccordo con le famiglie e altre istituzioni formative del territorio per orientare gli studenti con difficoltà che hanno bisogno di essere avviati verso percorsi più adatti al loro stile di apprendimento.</p> <p>Sarebbe opportuno che il GLI attivasse uno sportello aperto a docenti e alunni, attraverso cui un docente esperto si rendesse disponibile qualora fosse necessario un confronto su interventi didattici o personalizzati, normativa, strumenti compensativi, misure dispensative o altri temi relativi all'inclusione.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola individua e monitora i bisogni di recupero disciplinare nei vari consigli di classe e negli scrutini: oltre a caldeggiare la libera partecipazione degli studenti agli sportelli di aiuto attivi da ottobre a maggio, viene redatta una registrazione dei bisogni di recupero e vengono definiti i tipi di intervento da svolgersi nel periodo seguente gli scrutini. Gli interventi di sostegno e recupero della scuola sono superiori di almeno quattro volte la media provinciale e italiana. Il recupero degli apprendimenti prevede: interventi in orario curricolare, interventi del docente della classe in orario extracurricolare su piccoli gruppi di studenti, sportelli di aiuto calendarizzati per tutto l'anno in specifiche discipline, sportelli di aiuto tra pari, recupero estivo per gli studenti con giudizio sospeso. Tutti gli interventi attuati dopo gli scrutini intermedi sono verificati attraverso gli esiti di prove svolte entro la metà di marzo; i risultati delle prove per l'accertamento dei recuperi dei debiti a settembre testimoniano invece dell'efficacia dei corsi di recupero estivi. La scuola infine favorisce il potenziamento delle attitudini degli studenti proponendo la partecipazione a corsi e progetti in orario curricolare ed extracurricolare, nonché ad attività come Giochi e Olimpiadi di italiano, matematica, chimica, informatica, certificazioni linguistiche (Cambridge) e informatiche (ECDL), attività sportive.</p>	<p>Le maggiori criticità rispetto ai bisogni di recupero disciplinare si ravvisano soprattutto nell'ambito delle materie scientifiche. E' da segnalare che, in alcune parti dell'anno, quando alla normale attività di studio e di frequenza delle lezioni si affianca la frequenza pomeridiana dei corsi di recupero, gli studenti vengono sottoposti ad un eccessivo aggravio di lavoro. La pluralità di offerta nella scelta di attività di potenziamento delle attitudini disciplinari, se non ben gestita dal CdC, rischia a volte di interferire con la normale pianificazione delle attività di studio, generando un'ulteriore difficoltà nella preparazione del lavoro quotidiano degli studenti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Grazie anche all'attiva presenza del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, in generale le attività didattiche promosse per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali sono di buona qualità, coinvolgono docenti, educatori, famiglie e il gruppo dei pari. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali.

La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale; l'ampliamento dell'offerta formativa comprende attività interculturali che coinvolgono studenti di cittadinanza non italiana e studenti italiani che vogliono ampliare il loro orizzonte culturale.

I corsi di recupero organizzati dalla scuola sono quattro volte superiori rispetto a quelli delle scuole di riferimento. Il recupero è programmato, organizzato e verificato in modo sistematico e si svolge in orario curricolare ed extra curricolare.

3A.4 Continuità' e orientamento

Subarea: Continuità'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto ha attivato una commissione formazione classi che opera secondo i criteri stabiliti dal Consiglio di Istituto.</p> <p>L'Istituto è presente a fiere dell'orientamento, organizza Openday e visite alla scuola, nonché attività educative per gli studenti del primo ciclo, favorendo la conoscenza diretta soprattutto delle strutture laboratoriali che la scuola offre. Per facilitare la familiarizzazione con le attività dell'Istituto e la scelta dell'indirizzo vengono proposti, tutti gli anni, dei microlaboratori agli studenti delle scuole medie che lo richiedono per far loro sperimentare alcune semplici attività laboratoriali. Alcuni insegnanti compiono visite nelle scuole medie del territorio per presentare l'offerta formativa dell'Istituto.</p> <p>I CC sono invitati a predisporre attività di accoglienza, da effettuarsi nei primi giorni di scuola: conoscenza della struttura e dell'organizzazione della scuola, del Regolamento scolastico, attività di conoscenza reciproca degli studenti</p> <p>Da tre anni l'Istituto monitora i risultati degli studenti nel passaggio agli studi universitari attraverso i dati dell'indagine di Almadiploma.</p>	<p>Il rapporto con le scuole secondarie di I grado del territorio è articolato, ma limitato nella conoscenza dei reciproci curricula e modalità didattiche. Non esiste infatti un progetto di collaborazione sulla definizione delle competenze in uscita-entrata, e anche lo scambio di informazioni sugli studenti, ad eccezione di casi specifici, risulta limitato.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il PTOF di Istituto contiene i criteri ispiratori dell'attività di orientamento che prevede una serie di percorsi per affiancare le scelte dello studente in entrata e in uscita.</p> <p>L'organigramma dell'Istituto comprende una funzione strumentale dedicata all'orientamento.</p> <p>L'orientamento in uscita prevede una serie di proposte agli studenti: incontri di informazione sulle offerte universitarie del territorio con un evento dedicato a scuola, presentazione degli ITS, partecipazione a seminari, conferenze con professionisti e aziende, partecipazione agli Openday universitari, utilizzo di strumenti di indagine (Almadiploma) per rilevare le attitudini ed aspettative degli studenti.</p> <p>Sono molteplici le attività didattiche e di ampliamento dell'offerta formativa che mettono in contatto gli studenti con la realtà produttiva e professionale del territorio.</p>	<p>L'Istituto, ad eccezione delle attività in quarta e quinta relative ad Almadiploma, non organizza specifici percorsi per la comprensione delle attitudini personali. Per quanto concerne le scelte post-diploma, se gli alunni sono interessati in prima persona, le famiglie non sono direttamente coinvolte nelle attività di presentazione degli sbocchi postdiploma.</p>


Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto tecnico, per i forti legami con l'attività produttiva del territorio nel campo tessile e chimico, ha una lunga tradizione nell'organizzazione di stage e attività di alternanza, testimoniata da un numero di convenzioni stipulate negli anni con aziende, imprese, enti, università dieci volte superiore alla media nazionale. Anche il Liceo ha iniziato a sperimentare l'alternanza dal 2012, prima dell'entrata in vigore della L.107/2015.</p> <p>Per le attività, la scuola si avvale di un numero crescente di docenti come tutor interni, impegnati a seguire e monitorare i percorsi di alternanza con la collaborazione dei tutor aziendali. La restituzione dei questionari sottoposti a studenti ed aziende dimostra nella maggior parte dei casi una reciproca soddisfazione. L'istituto dispone di procedure e modulistica ad hoc all'interno del Sistema Gestione Qualità, ed ha investito nella formazione di una parte dei docenti sulla progettazione e valutazione dei percorsi di Alternanza.</p>	<p>A causa della grande varietà di attività svolte, molto differenti anche per indirizzo, risulta complesso il percorso già avviato della costruzione di un progetto comune d'Istituto che riesca ad integrare le reali competenze praticate in alternanza con quelle delle discipline delle aree comuni. Le attività vengono spesso delegate al tutor aziendale, non sono frutto di una coprogettazione.</p> <p>Negli ultimi due anni, con l'entrata in vigore della L. 107/2015, l'aumento significativo di studenti in alternanza ha reso poco funzionali la modulistica e le procedure fino ad ora utilizzate. Manca un portfolio organico che raccolga le esperienze in alternanza e certifichi le competenze raggiunte da ciascuno studente.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attivita' di continuita' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attivita' di continuita' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attivita' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attivita' di continuita' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attivita' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo piu' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticita'
	4 -
<p>Le attivita' di continuita' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attivita' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, universita'). La scuola realizza attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'orientamento in entrata propone, oltre ad incontri mirati a presentare la scuola sul territorio, con un'ampia pubblicizzazione del curriculum offerto e delle strutture materiali e organizzative, semplici attività laboratoriali utili per far emergere le attitudini degli studenti.

Gli studenti del quarto e quinto anno, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (accademie, ITS, università). La scuola realizza molte attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio.

Per quanto concerne l'attività di Alternanza Scuola/Lavoro, la scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le linee di sviluppo dell'istituto definite dal DS con il suo Atto di indirizzo (cfr. indicatori aggiunti dalla scuola) e elaborate dal Collegio dei Docenti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2016-19 tracciano con chiarezza attraverso l'identificazione delle priorità d'azione dell'istituto la missione e la visione della scuola. Alla loro definizione il Dirigente è giunto attraverso un processo che ha coinvolto con un ruolo attivo diversi soggetti: l'atto di indirizzo tiene conto delle indicazioni emerse dalle riunioni del Collegio Docenti (20 ottobre 2015), del CTS (5 novembre 2015) e del Consiglio d'Istituto (11 novembre 2015); tiene inoltre conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e del conseguente piano di miglioramento. Missione e visione della scuola sono inoltre costantemente ripensate attraverso il dialogo e il confronto con le imprese del territorio, grazie alla mediazione della Fondazione Setificio e dell'Associazione degli Ex-Allievi.</p> <p>Il PTOF è pubblicato sul sito della scuola e il DS ne illustra i contenuti durante gli incontri con le famiglie e negli incontri pubblici sul territorio.</p> <p>L'Istituto ha individuato le priorità di azione in ambiti diversi: aspetti educativi legati alla crescita umana e sociale degli studenti; aspetti formativi, attinenti alla acquisizione di competenze di tipo culturale e metodologico da applicarsi principalmente nell'area tecnico-scientifica.</p>	<p>Per quanto CTS, Comitato Genitori, rappresentanti di studenti e genitori nel Consiglio d'Istituto siano regolarmente chiamati a discutere e condividere le scelte educative e formative della scuola, il coinvolgimento attivo di questi attori, specie di studenti e genitori, nella definizione della missione e visione della scuola resta problematico e parziale. Anche la partecipazione attiva di docenti e personale alla definizione di missione e visione della scuola può essere ulteriormente ampliata, per quanto già sufficientemente larga e diffusa.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Piano di Miglioramento adottato dall'ISIS Paolo Carcano a conclusione del percorso di autovalutazione sfociato nel RAV prevede in modo dettagliato indicatori di monitoraggio e loro modalità di rilevazione per ciascuno degli obiettivi di processo correlati alle priorità di intervento. Si è venuta così consolidando una prassi di monitoraggio e verifica di processi e risultati già avviata in istituto dall'a.s. 2000/01 con l'elaborazione di un Sistema Gestione Qualità (SGQ) improntato alla norma UNI EN ISO 9001:2000.</p> <p>Gli elementi raccolti attraverso varie modalità e rielaborati dal docente funzione strumentale addetto alla Elaborazione dati sono sottoposti all'attenzione del Dirigente, del suo staff e degli organi collegiali.</p>	<p>Le procedure del SGQ risultano poco efficaci e non sono applicate in modo sistematico. Gli strumenti di rilevazione del SGQ sono poco significativi e poco aggiornati rispetto alla evoluzione della normativa e delle attività dell'istituto. Il personale della scuola e gli utenti hanno a lungo manifestato scarso investimento motivazionale e limitata partecipazione alla rilevazione dei dati sul servizio; solo nell'ultimo anno scolastico, in connessione con l'avvio della revisione del SGQ dell'istituto in conformità con la nuova norma ISO 9001:2015, la partecipazione dei docenti alla rilevazione annuale su punti di forza e punti di debolezza delle attività e dell'organizzazione della scuola si è fatta più significativa.</p> <p>L'attività della funzione strumentale "Raccolta ed elaborazione dati" deve essere inserita in modo più costante e strutturato all'interno dei processi decisionali e deve raccordarsi strettamente con le azioni e le procedure del SGQ.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto è dotato di un Documento organizzativo, attualmente in fase di revisione, nel quale sono descritti gli ambiti delle responsabilità attribuite al personale coinvolto nella gestione dei processi di gestione delle varie attività: in esso sono articolati, in una visione sistemica, i ruoli e i compiti dei singoli incarichi. Ogni anno, attraverso una discussione all'interno del CD sono identificate le Funzioni strumentali strategiche per coordinare aree di intervento essenziali per la scuola. Anche le posizioni organizzative e le attività aggiuntive di insegnamento sono annualmente definite dal CD, a partire dal profilo di fondo dell'organizzazione di istituto tracciato nel Documento organizzativo. Da qui prende forma anche la ripartizione del F.I.S.; circa il 28% dei docenti percepisce più di 500 euro di F.I.S., un dato coerente con tutti i termini di riferimento. La ripartizione del F.I.S. tra il personale ATA si fonda invece sul Piano di lavoro predisposto annualmente dal DSGA alla luce del PTOF.	L'organizzazione del lavoro del personale ATA, per quanto oggetto di attenzione e miglioramenti negli ultimi due anni, deve essere ancora affinata, in particolare per quanto riguarda la procedura che porta alla sua elaborazione e l'identificazione degli incarichi specifici. Anche la gestione delle assenze del personale può e deve essere migliorata, a partire dalla tempestiva comunicazione delle assenze dei docenti dal personale di segreteria all'ufficio incaricato di provvedere alla loro sostituzione. È tutta la gestione delle assenze, della ricerca di supplenti che li sostituiscono, fino alla definizione delle sostituzioni giornaliere dei docenti assenti a richiedere però più in generale una migliore messa a punto delle procedure e delle responsabilità.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il Programma Annuale, anche grazie all'impegno comune dei componenti del Consiglio d'Istituto nel triennio 2014-2017, è oggi uno strumento chiaro, di facile lettura, ben integrato e coerente con il PTOF. I progetti approvati dal CD sono funzionali all'ampliamento dell'offerta formativa lungo tutte le direttrici individuate nell'ambito della missione della scuola, con un forte e diffuso impegno del personale interno e un alto coinvolgimento di personale esterno. La maggior parte delle risorse è destinata a realizzare alcune priorità di fondo considerate caratterizzanti per il curricolo dei diversi indirizzi: l'apertura al mondo del lavoro e la competitività professionale, l'internazionalizzazione, il potenziamento delle competenze nelle lingue straniere. L'Istituto cura anche lo sviluppo di specifiche abilità e attitudini degli studenti, proponendo progetti volti alla formazione di competenze disciplinari, sensibilizzazione culturale e crescita civile. I progetti più significativi e caratterizzanti il POF hanno una durata pluriennale.	L'ampia articolazione dei progetti in cui è impegnato l'istituto nei suoi diversi indirizzi corre il rischio di tradursi in una dispersione di risorse economiche e umane se non presidiata con attenzione dal Ds e dagli organi collegiali.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché? (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola rileva le esigenze di formazione del personale attraverso questionari e, per quanto concerne i docenti, il confronto sulle indicazioni emerse nelle sedi collegiali (Collegio, dipartimenti). La formazione offerta nell'ultimo anno si è indirizzata in varie direzioni: questioni didattiche ed educative, modelli di gestione del conflitto con gli studenti, formazione linguistica e CLIL, formazione su nuovi pacchetti software tecnici. Per quanto concerne il personale amministrativo, sono state realizzate iniziative di formazione sulla gestione degli strumenti di segreteria digitale. In generale, la qualità delle iniziative di formazione proposte dalla scuola è apprezzata dai docenti e dal personale; in ogni caso, le valutazioni sono raccolte attraverso questionari e discusse in sede collegiale. L'istituto sostiene e incoraggia la formazione del personale anche attraverso il riconoscimento di permessi individuali per la frequenza di corsi al di fuori della scuola.	Le iniziative di formazione hanno una ricaduta parziale nell'attività didattica e nell'organizzazione. Difficile è soprattutto rendere sistematici e strutturali la condivisione e il confronto sulle acquisizioni derivate dalle attività di formazione.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto richiede una formale autocandidatura per ricoprire gli incarichi previsti dall'organigramma; in caso di più candidature per una posizione, le informazioni sulle competenze sono utilizzate per l'attribuzione dell'incarico. I criteri identificati dal Comitato di Valutazione per la valorizzazione del merito sono stati oggetto di un'ampia e partecipata discussione interna, che ha visto emergere posizioni differenti, ma anche infine una larga convergenza sui criteri adottati, che per la prima applicazione hanno privilegiato il peso degli incarichi organizzativi e dei contributi al lavoro dei colleghi nelle sedi collegiali.	La distribuzione delle risorse per la valorizzazione del merito decisa dal Dirigente scolastico ha provocato alcuni malumori all'interno del corpo docente. Non tutti hanno condiviso le scelte effettuate, lamentando la propria esclusione dai destinatari del bonus, in alcuni casi, o l'inclusione di alcuni colleghi in altri. Più in generale, una parte dei docenti ha chiesto che i criteri riconoscano un maggior peso alla qualità del lavoro in aula. In questa direzione ha cercato di muovere nella revisione dei criteri il Comitato di Valutazione.


Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro. Oltre ai dipartimenti, di area e di materia, sono attivi molti gruppi di lavoro, impegnati su più tematiche: attività di orientamento, alternanza scuola-lavoro, inclusione, internazionalizzazione, promozione della legalità, sostenibilità ambientale, rifacimento del documento organizzativo, nucleo permanente di autovalutazione. I gruppi di lavoro vedono impegnati numerosi docenti, disponibili in diversa misura a assumere un ruolo attivo nella scuola.</p>	<p>La condivisione di materiali e il confronto professionale tra docenti, avviati in misura più significativa con l'introduzione di prove di verifica comuni in alcune aree disciplinari, non sono ancora sviluppati in tutte le loro potenzialità.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola investe nella formazione degli insegnanti, con iniziative di buona qualità, fornendo un'ampia possibilità di sviluppo di competenze professionali nei campi di maggior investimento strategico individuati. Vengono anche favorite le iniziative di aggiornamento individuale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali di buona qualità.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto partecipa a molte reti di scuole, di alcune delle quali è capofila. È capofila, inoltre, del Polo Tecnico-Professionale Artessile e socio della Fondazione Cosmo, che ha sede centrale a Padova, per la realizzazione di corsi ITS in area tessile.</p> <p>L'istituto ha un ruolo attivo anche all'interno della rete d'ambito 12; il dirigente scolastico fa parte del gruppo di coordinamento della rete e la scuola è capofila per quanto concerne la sfera dell'alternanza scuola-lavoro.</p> <p>L'Istituto ha formalizzato accordi con le due Università di Como per la cooperazione in progetti di alternanza e orientamento, con Ubibanca per una borsa di studio a studenti meritevoli, con associazioni sportive e culturali per l'utilizzo delle strutture della scuola.</p> <p>L'Associazione ex Allievi, da 60 anni a sostegno dell'Istituto, e il Comitato Tecnico Scientifico vedono la partecipazione congiunta di imprenditori e docenti. La Fondazione Setificio è stata promossa più di 20 anni fa da alcuni imprenditori illuminati del settore tessile comasco per sostenere possibili iniziative mirate a stabilire un giusto rapporto richiesta/offerta tra industria e Setificio.</p> <p>La collaborazione con i soggetti esterni ha un ruolo decisivo nell'orientare e sostenere l'azione formativa dell'istituto, grazie al confronto continuo tra gli operatori della scuola e il tessuto sociale, formativo e produttivo del territorio.</p>	<p>La fitta rete di collaborazioni e partnership in cui l'istituto è impegnato - la scuola è anche partner quest'anno di due corsi IFTS, realizza corsi post-diploma nella cornice del PTP Artessile, eroga di concerto con Unindustria Como e la Fondazione Setificio corsi brevi di perfezionamento per studenti e lavoratori - rende indispensabile ripensare la governance dell'istituto per consentire trasparenza e leggibilità di tutta la ricca offerta formativa progettata e realizzata dalla scuola. A questo scopo sono stati recentemente ripensati composizione e compiti del CTS; la verifica della funzionalità di questi cambiamenti deve però ancora essere attuata.</p>


Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>L'Istituto mantiene contatti con le famiglie soprattutto attraverso i colloqui individuali con gli insegnanti. I colloqui collettivi si svolgono due volte l'anno e il dirigente incontra le famiglie più volte l'anno per informarle sulla attività della scuola. I genitori sono informati in tempo reale sulla situazione degli studenti mediante l'accesso on-line al registro elettronico. L'Istituto favorisce la partecipazione attiva dei genitori, coinvolgendoli nella proposta e nella valutazione dell'esperienza formativa nell'ambito dei Consigli di Classe. Le decisioni su gli indirizzi, il funzionamento e l'organizzazione dell'Istituto, di competenza del Consiglio d'Istituto, sono prese con il contributo dei rappresentanti dei genitori i quali frequentano le riunioni collegiali con regolarità e spirito di iniziativa.</p> <p>Nella scuola è attivo un Comitato dei genitori che partecipa alla organizzazione di iniziative a favore della scuola e promuove i rapporti fra l'ISIS e il mondo esterno. Il Comitato si autofinanzia e di esso fanno parte i genitori eletti nei Consigli di classe e nel Consiglio di istituto. Al Comitato genitori è garantita la fruizione degli spazi, la possibilità di riunirsi e diffondere informazioni e comunicazioni all'interno dell'istituto.</p>	<p>La partecipazione delle famiglie alle elezioni degli organi collegiali è limitata a una componente ristretta di genitori particolarmente motivati, in linea con la situazione provinciale e regionale.</p> <p>La percentuale dei votanti al Consiglio d'Istituto è molto bassa.</p>
--	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa in modo attivo e coordina reti, ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative.
Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa; anche se le modalita' di coinvolgimento sono più che adeguate, la partecipazione del complesso dei genitori alla vita della scuola è assai limitata.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Linee di indirizzo Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2016-19	linee di indirizzo piano triennale 2016-2019.pdf
Piano di Miglioramento	pdmisiscarcano_cd_01_16.pdf
Documento organizzativo 2014-2017	documento organizzativo 2014-2017.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Ridurre progressivamente la selezione nel 1° biennio dell'ITI	Contenere in modo stabile sotto il 20% la percentuale di studenti iscritti al primo anno dell'ITI che non supera in modo regolare il primo biennio
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
✓	Competenze chiave europee	Favorire e sostenere l'esercizio della cittadinanza attiva e responsabile degli studenti	Ridurre progressivamente il numero di studenti con voto di comportamento finale pari a 6 e 7
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

In continuità con il RAV pubblicato nel 2015, la decisione di assumere come priorità dell'istituto la riduzione del numero di studenti che non riescono a portare a termine nel tempo previsto il primo biennio dei corsi tecnologici nasce dalla convinzione, condivisa dal Nucleo di Autovalutazione e dal Collegio dei Docenti, che compito della scuola sia continuare a lavorare perché il maggior numero possibile di studenti acquisisca in modo efficace le competenze previste dal piano di studi. Ridurre il tasso di selezione, quindi, non significa ridurre la qualità degli studenti in uscita dall'istituto, ancora oggi apprezzata dal territorio. A ciò si accompagna la necessità di migliorare le competenze di cittadinanza degli studenti all'interno di un percorso di crescita globale delle competenze chiave europee. Integrando tutte le azioni formative pensate con questo scopo, la scuola si propone di incentivare la partecipazione degli studenti alla vita democratica, puntando all'esercizio di un comportamento responsabile e alla crescita del senso civico.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)	
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Progettare, attuare, monitorare percorsi personalizzati adeguati alle attitudini e capacità di studenti con BES
		Delineare, sperimentare, integrare curricula di cittadinanza attiva, educazione alla salute, alternanza scuola-lavoro
		Introdurre strumenti di osservazione utili in vista della certificazione delle competenze per i 10 anni di obbligo di istruzione

✓	Ambiente di apprendimento	Promuovere momenti di scambio e di formazione tra docenti Aumentare il personale docente impegnato in attività ispirate alla didattica laboratoriale Promuovere la partecipazione degli studenti ad attività, anche autogestite, che favoriscano l'esercizio di competenze chiave e di cittadinanza
✓	Inclusione e differenziazione	Differenziare e personalizzare le azioni di sostegno all'apprendimento Distribuire in modo efficace durante l'anno scolastico le proposte di attività di potenziamento, sostegno all'apprendimento, recupero
✓	Continuità e orientamento	Progettare e realizzare azioni di continuità con le scuole secondarie di primo grado del territorio Istituire incontri con le famiglie, a partire dalle classi quarte, che forniscano informazioni chiare sulle possibilità di impiego e studio postdiploma Introdurre a partire dalle classi terze un portfolio delle esperienze di alternanza scuola-lavoro, che solleciti la riflessione attiva
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Rivedere per integrare: SGQ, gestione del PdM, attività "Raccolta ed elaborazione dati" Definire una procedura che garantisca una gestione efficace delle assenze del personale
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere la formazione del personale docente in riferimento alla didattica per competenze ed innovazione metodologica Promuovere la formazione professionale del personale amministrativo
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La scuola garantisce il successo formativo degli studenti e l'inclusione rispetto alle situazioni di fragilità attraverso azioni di recupero diversificate che devono essere rese più funzionali per garantire il sostegno alle difficoltà che compromettono il successo scolastico.

La diffusione di metodologie innovative, la didattica digitale e laboratoriale, l'efficacia delle attività di sostegno, unitamente alla formazione dei docenti in campo metodologico sono le azioni su cui la scuola intende investire per recuperare le abilità degli studenti che presentano carenze di apprendimento, scarsa motivazione e un esercizio limitato delle competenze chiave europee. Tutte le attività di ampliamento dell'offerta formativa attuate dalla scuola relativamente all'educazione alla legalità, alla salute e alla cittadinanza saranno coordinate e programmate per costruire un percorso integrato che miri a promuovere l'esercizio di una cittadinanza consapevole e responsabile.

